

Ho incontrato Patrizia e Sara circa 5 anni fa grazie ad una amicizia in comune. E' nata da subito una bella sinergia ed abbiamo deciso di provare a far partire un Atelier di musica e canto durante il pomeriggio della domenica, per intrattenere e allietare i partecipanti, con un'attività che potesse creare interesse ed entusiasmo durante il loro tempo libero.

Una sfida che a distanza di 5 anni possiamo dire di avere vinto.

La musica, attraverso le emozioni che suscita, attiva il sistema limbico della gratificazione provocando forti reazioni emotive di piacere. Durante gli Atelier, tutti entriamo in risonanza e questa situazione ha favorito la creazione di legami importanti.

Con Asi mi sono sentito da subito parte di una famiglia e proprio perché ci sentiamo tutti parte di un gruppo le esigenze di uno sono le esigenze un po' di tutti.

Il mio ruolo all'interno del gruppo si è naturalmente modificato. Non è solo quello del musicista professionista che intrattiene un gruppo ma, sentendomi sempre più coinvolto, mi sono, naturalmente, trovato a partecipare a diverse attività che vanno oltre il mio ruolo di musicista.

Durante il periodo del lockdown, per esempio, tutti noi abbiamo avuto la medesima esigenza. Non restare da soli. Abbiamo così sfruttato le piattaforme come Skype e Zoom per poter continuare a coltivare i nostri rapporti e nello stesso tempo a crearne altri. La Domenica pomeriggio ci si ritagliava un'ora per cantare insieme a distanza, e durante i Sabato sera abbiamo dato vita ad un vero e proprio viaggio nel tempo, alla scoperta del periodo barocco. Questa attività è stata portata avanti con un entusiasmo contagioso, ci sentivamo parte di qualcosa di bello. Potevamo condividere le nostre passioni, essere contagiati da quelle degli altri, abbiamo stretto legami importanti perché abbiamo condiviso qualcosa di speciale e fuori dall'ordinario.

Un altro esempio sono le vacanze ASI. Ogni estate passiamo una settimana insieme al San Bernardino, tra passeggiate, canzoni, giochi, emozioni. Queste sono attività che condivise, creano legami importanti.

Ed infine mi sembra doveroso citare il nostro ultimo progetto: il teatro di quartiere. Un modo per far conoscere chi siamo, attraverso l'arte della recitazione, del canto e del movimento del corpo. Questo progetto inclusivo (spesso persone del quartiere di Breganzona partecipano o assistono alle nostre prove) dà la possibilità ai ragazzi e ai familiari curanti di scoprirsi, capirsi e vedersi in un ambito diverso da quello quotidiano. Arricchisce ognuno di noi.

Mi sembra doveroso dover ringraziare i miei compagni di viaggio: in primis Patrizia, Renè, Ettore, Andrea, Graziano ma soprattutto tutti i ragazzi, i grandi protagonisti di questa bella famiglia chiamata ASI